



RICERCA

SCOPERTI RAGGI GAMMA PRODOTTI NEI VENTI DI RADIAZIONE DEI BUCHI NERI

Grazie alle osservazioni del telescopio satellitare Fermi della NASA, un gruppo internazionale di ricercatori e ricercatrici ha identificato per la prima volta i raggi gamma emessi, in alcune galassie vicine alla nostra, dai cosiddetti UFO.

Gli UFO (acronimo di *Ultra Fast Outflows*) sono veri e propri venti di gas e particelle ad altissime velocità prodotti dai buchi neri supermassicci che si trovano nelle regioni centrali delle galassie, e gli scienziati ritengono che abbiano un ruolo decisivo nel regolare la crescita dei buchi neri e delle galassie che li ospitano.

Lo studio è stato realizzato grazie ai dati raccolti dal LAT (*Large Area Telescope*), strumento a bordo di Fermi progettato e realizzato con un contributo decisivo dell'Italia, grazie all'Agenzia Spaziale Italiana, all'INFN e all'Istituto Nazionale di Astrofisica.

I risultati di questa indagine, a cui hanno partecipato anche ricercatrici e ricercatori italiani, di ASI, INFN e INAF, sono stati pubblicati il 10 novembre sulla rivista *The Astrophysical Journal* e permetteranno di comprendere meglio anche la storia della nostra Via Lattea. Potrebbero, infatti, spiegare perché al di sopra e al di sotto della nostra galassia siano presenti delle strutture sferoidali di gas caldo dette "bolle di Fermi": secondo il modello appena pubblicato queste strutture potrebbero essere i resti di una passata attività di tipo UFO di Sagittarius A*, il buco nero supermassiccio che si trova al centro della nostra galassia. ■